

# Minori e sballo, dati sconcertanti

*Presentata ieri la ricerca condotta dal Rotary nelle scuole della provincia*

Uno studio sui giovani europei vede i nostri connazionali primeggiare sui loro coetanei del resto del continente, anche se il dato non è certo confortante: non esiste nazione in cui si inizi a bere alcolici prima che in Italia. Se infatti l'età media per "l'esordio etilico" fuori dal nostro Paese è di quattordici anni e mezzo, si abbassa drasticamente quando si analizzano i dati della nostra penisola. Qui si comincia a bere pochi mesi dopo aver compiuto dodici anni e già a quell'età un quinto dei ragazzi assume alcolici almeno una volta alla settimana. Di questo fenomeno - e delle conseguenze che l'uso e abuso di sostanze come alcool e droghe possono comportare - si è parlato ieri mattina nell'Auditorium del Telesio. Il Rotary international aveva infatti organizzato nella struttura del liceo classico la presentazione dei risultati dell'indagine "Alto rischio", un'iniziativa articolata in due fasi distinte. Nella

prima, svoltasi nei mesi scorsi, i rotariani hanno distribuito tra più di diecimila studenti delle scuole superiori di sei province calabresi e campane un questionario da compilare. Le risposte alle domande - riguardanti i comportamenti dei ragazzi in società, con particolare riferimento al consumo di alcolici e narcotici - sono state poi analizzate e illustrate nella conferenza di ieri. Mario Mari e Nicola De Napoli, membri del comitato organizzatore, hanno mostrato, dati alla mano, come siano sempre di più i minorenni della nostra provincia che bevono e si drogano con regolarità. Un messaggio positivo è arrivato però grazie ai molti video proiettati durante la mattinata. Si trattava di spot girati dagli studenti di alcune scuole di Cosenza, Rende, Rogliano e Trebisacce, con i quali i ragazzi -

premiati con delle targhe - hanno voluto rimarcare come la rinuncia allo sballo sia per loro una scelta di vita che non comporta perdite. Presentato anche il trailer del corto "Prima del buio" di Luca Fortino: è il racconto di un tragico ritorno in auto da una discoteca e verrà distribuito nelle scuole della provincia. A portare la testimonianza del sangue versato nelle strade per un bicchiere di troppo aveva comunque pensato il comandante della polizia stradale Antonio Provenzano, con racconti di giovani cadaveri stesi sull'asfalto e urla di genitori straziati. Non meno cruda la sua conclusione: «A chi ci critica quando ritiriamo patenti e mezzi dico: meglio che a casa arrivi un figlio senza patente, piuttosto che una busta con la patente e non il figlio».

**CAMILLO GIULIANI**

## Minori e sballo, dati sconcertanti

Presentata ieri la ricerca condotta dal Rotary nelle scuole della provincia